# Negli Usa cresce la “depremiumisation”: gli spirits perdono terreno nelle fasce alte

Il mercato americano degli spirits mostra segnali sempre più evidenti di rallentamento nelle fasce premium. The Spirits Business analizza il fenomeno della cosiddetta “depremiumisation”: consumatori che, invece di salire verso bottiglie più costose, iniziano a scegliere referenze più accessibili o a ridurre la spesa complessiva. Dopo anni in cui tequila premium, bourbon e craft spirits sembravano immuni da crisi e inflazione, il mercato statunitense appare oggi più prudente, soprattutto tra i consumatori middle class. Il dato è importante perché potrebbe anticipare una dinamica destinata ad arrivare anche in Europa. Negli ultimi anni la premiumizzazione è stata quasi il dogma del beverage contemporaneo: bottiglie più costose, storytelling più sofisticato, drink sempre più “esperienziali”. Oggi però molti clienti iniziano a fare scelte meno aspirazionali e più pragmatiche. Questo non significa fine del premium, ma probabile ritorno di attenzione verso valore percepito e accessibilità. Per cocktail bar e horeca la sfida sarà delicata: continuare a difendere qualità e marginalità senza costruire drink list pensate solo per una fascia di pubblico sempre più ristretta. E forse il vero lusso contemporaneo potrebbe diventare proprio la capacità di offrire qualità senza ostentazione.